

Kazakhstan

Uno sguardo d'insieme

Storia del Kazakhstan

Dopo la dissoluzione dell'Urss, la Repubblica del Kazakhstan, che già prima godeva di uno statuto d'autonomia nella struttura politica sovietica, ha ottenuto la piena indipendenza.

Per **estensione** il Kazakhstan è la seconda Repubblica dell'ex Urss, con i suoi circa 2 milioni di kmq è il decimo paese al mondo, e la sua posizione geografica ne fa un ponte naturale tra l'Europa e l'Asia, tra la Russia e la Cina. Gli abitanti sono circa 14,5 milioni di 120 diverse etnie.

A causa delle sue condizioni climatiche (a nord la temperatura varia dai -40° invernali ai $+40^{\circ}$ estivi) l'**agricoltura** non è una grossa fonte economica (mancanza di irrigazione e non fertilità della terra della steppa); per lo più la steppa nei mesi caldi offre pascolo per le greggi e le mandrie. Il Kazakhstan è ricco di materie prime, petrolio, gas, carbone e altro, anche se in parte non sono sfruttate.

In Kazakhstan si trova, oltre alla famosa base spaziale di Bajkonur, l'ex-poligono nucleare di Semipalatinsk dove sono stati fatti più di 400 esperimenti nucleari, in parte a cielo aperto, con conseguenze disastrose per la salute della popolazione e per l'ecologia.

Una delle caratteristiche di questo Paese consiste nel fatto che la repressione di molti popoli dell'ex-Urss e la loro relativa deportazione trovarono qui il loro naturale sbocco, dove era necessaria manodopera a basso costo, in un luogo dove le condizioni climatiche proibitive non erano certo ideali per favorire l'immigrazione volontaria. In seguito i numerosi lager della regione ospitarono, oltre che a delinquenti comuni, le vittime delle repressioni staliniane e specialmente, durante la seconda guerra mondiale, milioni di tedeschi del Volga che si trovavano in Russia dal 1700. Si voleva evitare che collaborassero con le truppe naziste. Naturalmente molti tra questi erano i perseguitati a causa della fede.



Alcuni dati

Gruppi etnici:	Kazaki 53.4%, Russi 30%, Ucraini 3.7%, Uzbeki 2.5%, Tedeschi 2.4%, Uighuri 1.4%, altri 6.6% (1999)
Religioni:	Musulmani 47%, Ortodossi russi 44%, Protestanti 2%, altri 7%
Lingue:	Kazako (lingua ufficiale) 40%, russo (ufficiale, usata normalmente) 66%
Popolazione sotto la soglia del livello di povertà:	26% (2001)
Forza lavoro - occupazione:	industria 30%, agricoltura 20%, servizi 50% (2001)
Tipo di governo:	Repubblica Presidenziale
Capitale:	Astana; nota – il governo si è trasferito da Almaty ad Astana nel mese di dicembre dell'anno 1998
Indipendenza:	16 dicembre 1991 (dall'Unione Sovietica)
Costituzione:	adottata attraverso referendum nazionale il 30 agosto 1995; la prima costituzione dopo l'indipendenza è stata adottata il 28 gennaio 1993
Sistema legale:	basato sul sistema del diritto civile

Oltre ai discendenti dei deportati (e ai deportati stessi, in parte ancora viventi), tra i quasi 15 milioni di abitanti troviamo anche gente venuta qui in seguito semplicemente per lavorare e naturalmente i Kazaki. Questi attualmente costituiscono circa il 45 % della popolazione.

Popolo turco-mongolo, di tradizione mussulmana sunnita, in gran parte era costituito da nomadi, abilissimi cavalieri che accompagnavano mandrie e greggi dal nord al sud e viceversa secondo le stagioni. La loro islamizzazione non è mai stata profonda, perché la loro stessa natura di nomadi li rendeva più sensibili a forme religiose naturalistiche, non prive di molte superstizioni.

Storia della Chiesa in Kazakhstan

La prima presenza cristiana in Kazakhstan e in Asia Centrale risale alla metà del **3° secolo**, quando un gruppo di soldati romani fu fatto prigioniero dai Persiani comandati dal re Sciapur Primo. Tra questi prigionieri erano presenti numerosi **cristiani nestoriani**.

L'**Islam**, che arrivò in Asia Centrale alla fine del 7° secolo, non poté distruggere completamente le comunità cristiane anche a causa del sostanziale nomadismo della maggior parte dei gruppi sociali che li rendeva difficili da localizzare. Inoltre **l'invasione mongola** bloccò l'espansione dell'Islam e ridiede respiro alle piccole comunità cristiane.

Anzi, nacque perfino un fruttuoso dialogo tra i Mongoli e i rappresentanti del Papa e così si stabilì nella regione di Almaty una comunità francescana con un Vescovo. Purtroppo nel 1339, in seguito alla morte del Khan locale che proteggeva i cristiani, la fazione filo - islamica prese il sopravvento. Fino all'arrivo dei primi pionieri russi, verso il 1700 circa, il Cristianesimo in Asia Centrale sopravvisse solo in piccole comunità.

Dopo la Rivoluzione, nel 1920 si costituì all'interno dell'Urss, la Repubblica autonoma Kazaka controllata dalla Russia che, progressivamente, fece di alcune zone del Kazakhstan luoghi privilegiati di deportazione. Paradossalmente in questo modo il Cristianesimo (nella forma cattolica), attraverso successive deportazioni di comunità ucraine, tedesche, polacche, ecc., tornò quasi ufficialmente in Asia Centrale. Tra i deportati "singoli" nei lager vicino a Karaganda ed altrove, cominciarono ad arrivare sacerdoti, soprattutto di origine tedesca e polacca. Spesso, dopo aver scontato vari anni nel lager, dovevano lavorare come tutti, chi come minatore, chi come meccanico, qualcuno più fortunato o più rovinato nel fisico dopo la prigionia, come infermiere o come autista di autoambulanza.

Ci sono anche Comunità cristiane, che sono sopravvissute e hanno conservato la fede pur in una quasi totale mancanza di sacerdoti. Molti cristiani avevano ricevuto il Battesimo dai genitori o dai nonni, e molte comunità cristiane si riunivano segretamente durante il periodo sovietico per pregare.

La seconda ricchezza delle Comunità cristiane è quella di essere formate da persone di nazionalità diverse e di tradizioni diverse.

Negli ultimi anni sono via via arrivati altri sacerdoti, soprattutto dalla Polonia, ma anche dall'Italia, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Corea.

Dal 1994 ci sono regolari relazioni diplomatiche tra il Vaticano e il Kazakhstan e il 24.09.1998 è stato firmato un Accordo ufficiale in Vaticano tra la Santa Sede e la Repubblica del Kazakhstan. Oltre alla Chiesa Cattolica di rito latino è presente in Kazakhstan anche la Chiesa Cattolica di rito orientale (greco cattolica).

In Kazakhstan generalmente i rapporti con la Chiesa Ortodossa, soprattutto con l'Arcivescovo di Almaty Alexiej, metropolita, sono molto buoni. Il Kazakhstan, per la sua particolare storia, specialmente per le vicende degli ultimi decenni, presenta una straordinaria possibilità di dialogo ecumenico ed interreligioso.

La persecuzione sovietica ha unito cattolici e luterani, spesso visitati clandestinamente dai pastori dell'una e dall'altra Chiesa e da loro confortati nella fede. Davanti al potere era cresciuta in molti la convinzione di essere "cristiani" prima che cattolici o luterani. Ci sono inoltre moltissime famiglie miste che in qualche modo partecipano alla tradizione dell'una e dell'altra Chiesa.

SITUAZIONE SOCIALE

Il tessuto umano e sociale in cui, anche come organizzazione "Caritas", stiamo iniziando a lavorare è molto difficile. Nel Kazakhstan, come del resto in tutta l'ex Unione Sovietica, il crollo del comunismo ha portato anche al disfacimento di tutto l'apparato produttivo ed economico esistente. Il passaggio da un sistema economico di tipo collettivistico ad un altro di libero mercato non può avvenire immediatamente. Tanto le strutture, quanto le persone, si sono trovate impreparate ad affrontare la nuova realtà. Così nel volgere di poco tempo la maggior parte delle industrie e delle attività economiche esistenti hanno cessato di funzionare, provocando la perdita di lavoro a tantissime famiglie. A distanza di 5 anni questa situazione non è assolutamente cambiata, anzi è peggiorata.

Per esempio, a Karaganda e nelle cittadine satelliti erano attive circa 25 miniere di carbone, ora ne sono rimaste in attività solo 3. A Ust-Kamenogorsk ci sono 2 importantissime (e pericolosissime) fabbriche per la lavorazione del berillio e dell'uranio: anche qui è avvenuta una drastica riduzione dei posti di lavoro. E così in altre città.

La gente vive di espedienti, comprando e vendendo quel poco che riesce a trovare o a coltivare nella breve estate. La maggior parte delle famiglie manca del minimo indispensabile; spesso quelli che lavorano non ricevono lo stipendio o lo ricevono con molto ritardo o vengono pagati con merci. Soprattutto nelle persone manca qualsiasi forma di speranza nel futuro e negli altri, e questo porta all'alcolismo e alla droga, due piaghe diffusissime.

Tanti bambini scappano di casa e vivono per le strade per non subire le violenze del padre (e/o della madre) alcolizzato; altri sono costretti dai genitori ad elemosinare per rimediare il minimo indispensabile (solo nella città di Karaganda questi bambini sono moltissimi). La famiglia come istituzione esiste in minima parte; molti uomini hanno abbandonato e abbandonano le proprie mogli lasciandole sole ad accudire i figli.

Nell'**Indice di Sviluppo Umano (Isu)**, redatto dall'Ufficio per lo Sviluppo Umano delle Nazioni Unite, il Kazakhstan occupa il 76° posto su un totale di 174 nazioni, e risulta ufficialmente tra i Paesi in via di sviluppo.

Il **prodotto interno lordo** reale (Pil) pro capite è di 3.560 Usd l'anno contro una media dei Paesi sviluppati che è di 21.000 Usd l'anno. Il prodotto interno lordo (Pil) è di 21,3 bilioni Usd contro la media dei Paesi sviluppati che è di 5.725 bilioni Usd.

Il debito con l'estero è pari al 19.5 % del prodotto interno lordo.

Il Paese ha attraversato nell'ultimo decennio una seria **crisi economica**, in parte dovuta alle conseguenze del disfacimento della ex Unione Sovietica, dalla quale sembra si stia lentamente risollestando.

Un dato significativo in rapporto all'**inflazione**, è che i salari non sono aumentati in rapporto al costo della vita; ad esempio attualmente la pensione minima è pari a circa 30 Usd mensili; la pensione media è circa 40 Usd mensili e lo stipendio medio (insegnante scolastico) è di 50 USD mensili.

Non sono reperibili al momento dati ufficiali reali sulla **disoccupazione**, che in questi ultimi anni ha raggiunto livelli molto alti.

La contaminazione dell'acqua rappresenta un serio **pericolo ambientale** per lo stato di salute nel Kazakhstan a causa della gestione povera dell'acqua potabile e del trattamento insufficiente del sistema fognario. L'acqua è la causa principale dell'alto livello di infezioni intestinali e della diffusione dell'epatite virale.

L'erogazione d'energia elettrica è pressoché regolare nei centri città, mentre è spesso razionata nelle periferie delle città. Nelle aree rurali l'erogazione è saltuaria, e varie zone sono fornite di corrente solo per qualche ora al giorno o per qualche giorno al mese.

Il sistema di riscaldamento è centralizzato nelle grandi città; una o più centrali forniscono acqua calda a tutta la città. A causa delle precarie condizioni tecniche degli impianti, delle condutture (che si estendono per chilometri) e spesso della mancanza di soldi o di carbone, negli ultimi anni il riscaldamento delle case è stato precario, con periodi più o meno lunghi di completa assenza. Nelle aree rurali non è più assicurato il riscaldamento alle case, e la gente si riscalda con stufe a legna o carbone. Se si considera che **l'inverno in Kazakhstan** dura da ottobre a marzo, con temperature che raggiungono i 40° sotto zero ed una media invernale di -15° ed il vento gelido che arriva dalla Siberia, la mancanza di riscaldamento rappresenta una delle cause più serie di malattie e morte tra la gente. Il clima freddo non permette la coltivazione della terra nei mesi autunnali ed invernali, e porta ad un tipo di alimentazione povero di vitamine e proteine. La condizione delle strade nei periodi invernali (freddo, neve e ghiaccio) rende i trasporti molto difficoltosi e spesso impedisce l'arrivo di prodotti agricoli dai Paesi del sud dell'Asia Centrale, dove il clima è più mite.

In molte zone del Kazakhstan la quantità di iodio contenuta nell'acqua e nei cibi è molto bassa; questo provoca un'alta diffusione della ipertiroidia, soprattutto al sud ed est Kazakhstan.

L'ATTIVITÀ DELLA CHIESA CATTOLICA IN KAZAKHSTAN COME CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

Sin dai tempi difficili del regime comunista, i cristiani hanno cercato di condividere i bisogni materiali e spirituali delle persone che incontravano, nel silenzio, di nascosto e a volte pagando il costo della persecuzione.

Nel Kazakhstan del periodo dopo repressione (comunismo), l'azione della Chiesa cattolica non si è basata innanzitutto e solamente sulla costruzione di proprie strutture fine a se stesse, bensì sulla scelta di strutture essenziali e funzionali a una presenza capillare vicino al popolo.

Pur nella totale initialità delle opere, si segnalano già alcuni esempi di un lavoro sociale che si accompagna a quello tipicamente liturgico e catechistico, come mense parrocchiali per i poveri, piccole farmacie e ambulatori, corsi di computer, asili parrocchiali per i piccoli, una scuola e due orfanotrofi.

C'è da segnalare inoltre la presenza regolare di alcuni Sacerdoti e Suore in istituzioni pubbliche o private come ospedali, orfanotrofi, istituti per sordomuti, istituti per invalidi, centri per tossicodipendenti.

“CARITAS KAZAKHSTAN”

Nel 1997 il Vescovo Mons. Lenga chiese ad un sacerdote *Fidei Donum*, Mons. Adelio Dell'Oro, di dare avvio e registrare ufficialmente la Caritas. L'11 agosto 1998 la Caritas Nationalis è stata ufficialmente registrata in Kazakhstan. Nel settembre 1998 è stata acquistata una piccola casa e lentamente è stato allestito un ufficio con mobili, telefono, computer etc.

Nel 2001, visto che le distanze tra le città in Kazakhstan sono molto grandi e allo scopo di servire in maniera migliore le persone, abbiamo incoraggiato i Vescovi ad istituire le Caritas Diocesane.

Di fronte a tutta questa realtà di miseria e di sofferenza, come Caritas vorremmo iniziare a rispondere ai **bisogni fondamentali dell'uomo**, che sono soprattutto tre: la **salute**, l'**alimentazione** e il **lavoro**. E' anche nostro desiderio che le attività che avvieremo o che appoggeremo siano anche un modo per incontrare e stare con le persone, dando loro non solo l'aiuto materiale ma soprattutto una speranza e un motivo per cui vivere.

Dalle varie visite, fatte nelle Parrocchie del Kazakhstan, e dagli incontri avuti con le autorità locali e con i sacerdoti e i religiosi che operano in questo Paese, abbiamo visto l'importanza di iniziare alcune attività e anche di sostenere quelle opere di assistenza sociale, che non sono più sostenute dallo Stato, e in cui sono presenti i nostri sacerdoti o le nostre suore.

Alcuni dei progetti realizzati da Caritas Kazakhstan negli ultimi anni sono:

- Progetto **“Mense per i Poveri”**, operativo dal 2000 anche grazie al contributo finanziario della Conferenza Episcopale Italiana (2000, 2001), ha visto un totale di n° 840.284 pasti distribuiti nel triennio 2000-2002. Le attività si intendono proseguire anche nel 2004.
- Progetto **“Piccole Farmacie per i Poveri”/ Progetto “Punti di Sostegno Medico con Distribuzione dei Medicinali”**, realizzato, nel 2000 nel 2002 e 2003, in favore di Parrocchie, Congregazioni Religiose, Caritas Nazionale, l'Orfanotrofio cattolico (L'Arca), Istituti ex statali dove lavorano Sacerdoti e Suore cattolici, un Istituto carcerario (Koksun), grazie ai contributi finanziari di Caritas Italiana, Caritas Polonia, Caritas Ambrosiana.
- Progetto **“Corsi Computer”**: iniziato nel 2000 per rispondere con un piccolo segno al grave bisogno di lavoro. E' svolto in collaborazione con il “Centro di Occupazione” del Comune di Karaganda. .A tutt'oggi, il totale delle persone che hanno partecipato in questi 4 anni ai Corsi sono 520, di queste persone il 23 % ha trovato un lavoro.
- Il **Programma Sanitario** che si vorrebbe realizzare è a carattere nazionale, prevede la fondazione di alcuni Ambulatori e di piccole strutture di sostegno sanitario e di distribuzione di medicinali per i poveri, per rispondere alla difficile condizione nella sfera della Sanità. Il programma è costituito da una serie di progetti/moduli collegati fra loro, per i quali la Caritas Kazakhstan è tuttora in cerca di finanziamenti:
 - Costruzione dell'edificio del **“Centro nazionale di Coordinamento e di Formazione sanitaria”**.
 - Attività di **“Coordinamento e di Formazione sanitaria”**
 - Fondazione e costruzione di un **Poliambulatorio**, comprendente una farmacia, dotato di attrezzature moderne e adeguate, per esami medici, cura e prevenzione delle malattie più diffuse, con le seguenti funzioni: consultazione, diagnostica e cura, possibilità di ricevere medicine, collegamento tra ammalati e strutture sanitarie statali. Al fine di potersi auto-sostenere nel futuro, il Poliambulatorio avrà questo regime di lavoro: metà tempo a pagamento, metà tempo in modo parzialmente o totalmente gratuito, per le persone più bisognose.
 - **Coordinamento e Sostegno economico** di tutte le **Strutture sanitarie** per i poveri esistenti, generate o sostenute dalla Chiesa cattolica e dalla Caritas in Kazakhstan.

Obiettivi principali del programma sono la Formazione di Operatori sanitari (personale medico e volontari) ed Educazione sanitaria della Popolazione.

CONTESTO SANITARIO ¹

La cura della salute rimane uno dei maggiori problemi del Kazakhstan. Nel 1995, una persona su quattro soffriva di disturbi respiratori. Le zone più interessate a queste malattie erano la regione di Almaty, la regione orientale del Kazakhstan, la Regione di Semipalatinsk e la regione di Karaganda, dove più alto era il livello d'inquinamento a causa dei trasporti, delle industrie di metalli ferrosi e non ferrosi e dove furono testate numerose bombe atomiche a cielo aperto.

In molte regione si registrava un'alta concentrazione di tubercolosi, mentre la metà della popolazione soffriva di forme di cancro, specie nelle regioni industriali della nazione.

Il **tasso di mortalità** è aumentato del 31 % nel periodo dal 1990 al 1997. Sempre in questo periodo, il tasso di mortalità degli uomini in età lavorativa è aumentato del 45 %.

Le persone che non raggiungono i 60 anni di vita sono il 25,8 % mentre la media dei Paesi sviluppati è dell'11 %.

Dal 1990 al 1997 **l'età media** è calata di 3,5 anni per gli uomini e di 2,8 anni per le donne; attualmente è di 57.87 anni per gli uomini e 68.97 anni per le donne.

Le persone che l'ONU considera sotto il **livello di povertà** (4 Usd/giorno) sono pari al 26%, ma circa il 65 % della popolazione vive sotto il secondo livello di povertà (14 Usd/giorno).

Le principali cause di morte sono:

Al primo posto le malattie del sistema cardiovascolari.

Al secondo posto traumi, avvelenamenti, incidenti di lavoro

Al terzo posto i tumori maligni.

Secondo fonti ufficiali **una fabbrica su cinque non rispetta le norme di sicurezza e di igiene**, ed il 15 % dei lavoratori lavora in condizioni di insicurezza. La mortalità dovuta al **cancro** nel Kazakhstan è una delle più alte della Regione Europea. La mortalità dovuta a **malattie infettive** e parassitarie è due volte superiore a quella del 1990, ed è una delle più alte della Regione Europea.

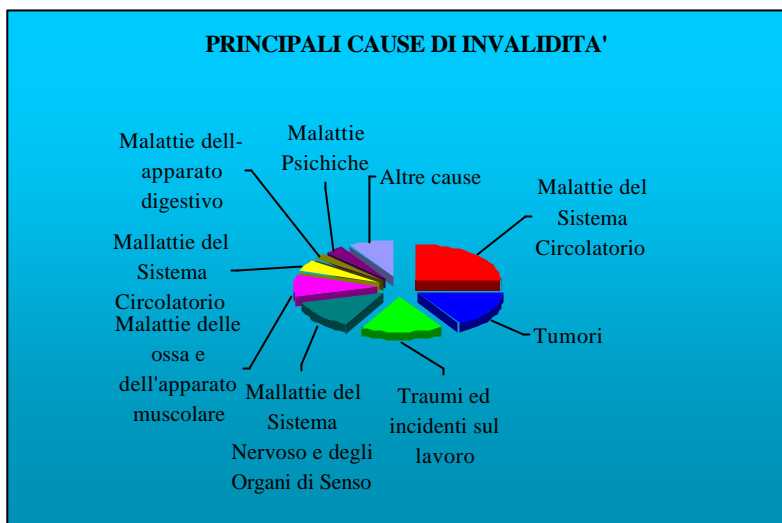
Il livello di malati di **sifilide** ha raggiunto proporzioni epidemiche dall'anno 1993 ed è aumentato di 200 volte nel periodo dal 1990 al 1997.

Anche il **consumo di alcolici e stupefacenti** è aumentato in maniera preoccupante: da uno studio nazionale sullo stato nutrizionale risulta che il 51 % degli uomini consuma alcool regolarmente (almeno una volta al mese), mentre tra le donne il tasso è del 23 %.

Negli anni dal 1994 al 1997 la situazione è così cambiata:

- Le malattie dovute all'alcool sono aumentate di 1,9 volte
- La psicosi da alcool è aumentata di 2,1 volte
- Gli alcolizzati cronici sono aumentati di 1,6 volte
- Il numero di tossicodipendenti è aumentato di 3,2 volte, e tra questi è aumentato il numero di ragazzi (0-14 anni) e di adolescenti (15-17).

Le malattie causate dall'uso di stupefacenti sono aumentate di 6 volte tra 1990 e 1996.



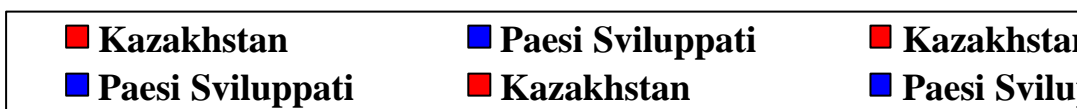
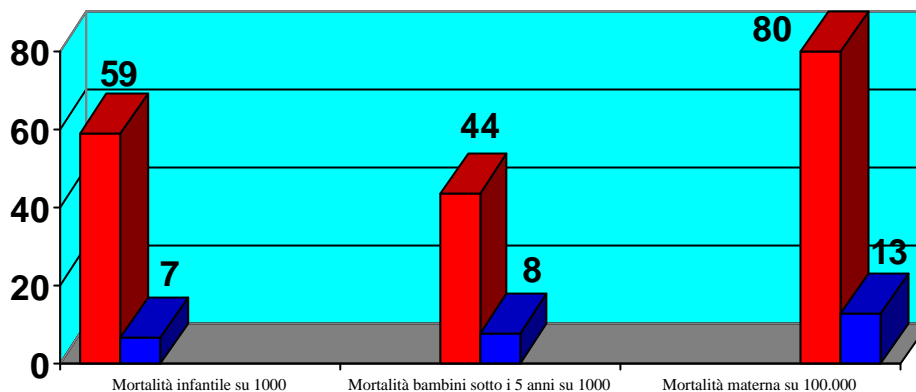
¹ dati tratti dallo **Human Development Report 1997**

Un'attenzione particolare merita la situazione del **bambino** e della **donna**:

Il basso livello sanitario ha messo i bambini in situazione di rischio particolare. Il 15% circa dei neonati nell'anno 1994 erano malati. La seguente tabella mette a confronto i principali dati sulla condizione sanitaria di donne e bambini in Kazakhstan con quella dei Paesi sviluppati:

	Kazakhstan	Media europea o Paesi sviluppati
Mortalità infantile	59 su 1.000	7 su 1.000
Mortalità bambini sotto 5 anni	44 su 1.000	8 su 1.000
Mortalità materna	80 su 100.000	13 su 100.000

Grafico N° 1 - SITUAZIONE DEL BAMBINO E DELLA DONNA



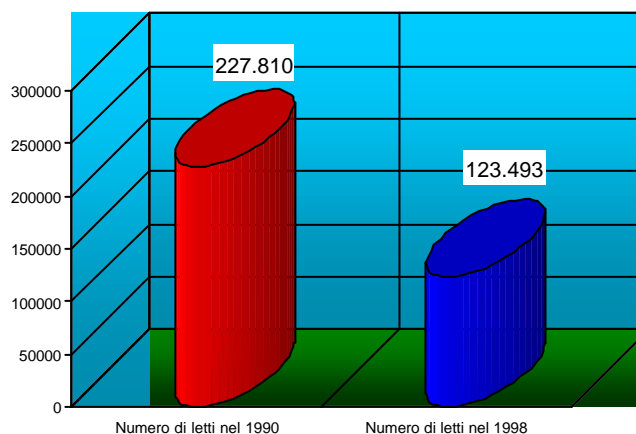
Dal 1990 al 1997 il tasso di natalità è diminuito del 40 %. L'indice di mortalità delle donne è tra i più alti della Regione Europea. Anche l'indice di mortalità materna nel Kazakhstan è tra i più alti della Regione Europea, nel complesso le donne che godono di buona salute sono pari al 30 % del totale.

Il numero ufficiale di **aborti** nel Kazakhstan è altissimo; nel 1992 ogni 1.000 bambini nati venivano praticati 1.020 aborti. Ufficialmente questa cifra è scesa a 675 nel 1997, e questo calo non è tanto dovuto alla politica di pianificazione familiare attuata negli ultimi anni, quanto al fatto che molte donne che desiderano abortire per pagare meno si rivolgono direttamente a medici e non vanno presso le strutture sanitarie statali.

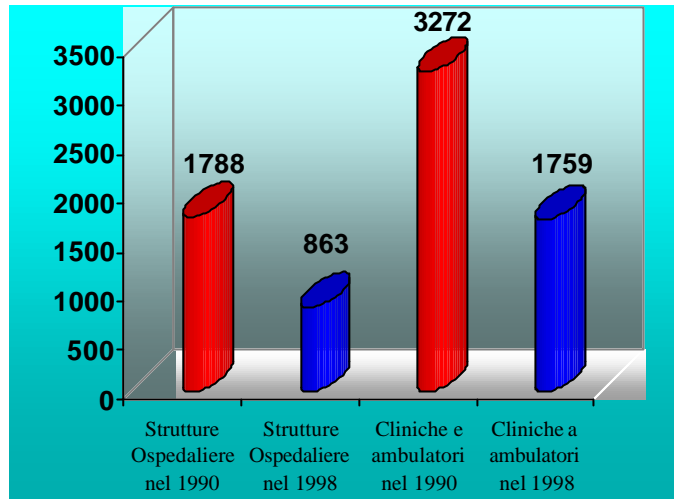
In questi ultimi anni il **Sistema Sanitario Nazionale** è stato compromesso da una serie di fattori, e la popolazione non ne può usufruire. Secondo gli ultimi dati disponibili, le spese per la Sanità nel Kazakhstan, pari al 2,75 % del prodotto interno lordo, sono tra le più basse della Regione Europea ed Asiatica.

Nel 1990 esistevano ufficialmente in tutto il Kazakhstan 1.788 istituti ospedalieri e 3.272 tra ambulatori e poliambulatorii. Nel 1998 il numero degli istituti ospedalieri è sceso a 863 (il 52 % è stato chiuso) ed il numero d'ambulatori e poliambulatorii è sceso a 1.759 (il 46 % è stato chiuso). Da notare inoltre che molti ambulatori esistenti non sono statali ed è sconosciuta la qualità del servizio. Il **numero di posti letto** è calato da 227.810 a 123.493.

NUMERO DI POSTI LETTO NEGLI OSPEDALI



STRUTTURE SANITARIE



A cura di:
CARITAS KAZAKHSTAN
Agosto 2003